

Torino, 19/10/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Stefano Allasia

Al Consigliere regionale del Piemonte
Raffaella GALLO
Diego Sarno
Gruppo consigliere
Partito Democratico

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE INDIFFERIBILE E URGENTE N. 431

La Regione Piemonte è intervenuta con la legge regionale 29 maggio 2020, n. 13 (Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19) anche a favore del comparto culturale:

a) da un lato, secondo quanto previsto dall'art. 17 (Sostegno all'associazionismo e all'indotto del settore culturale Solidarietà Cultura) con la concessione di un bonus una tantum a fondo perduto, per un importo di euro tre milioni, il cui sportello di accesso si chiuderà il prossimo 31 ottobre, a favore dei soggetti del comparto che non hanno accesso ai contributi ordinari assegnati ai sensi della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11 (Disposizioni coordinate in materia di cultura), alle imprese e agli operatori aventi sede legale e operativa nella Regione Piemonte e che operano in ambito culturale e dell'indotto a supporto delle attività del comparto;

b) dall'altro con quanto previsto dal Capo III (Disposizioni in materia di cultura) del Titolo III, il cui art. 54 prevede che la Regione adotti misure straordinarie volte a riconoscere la situazione di estrema difficoltà, di blocco delle attività e di radicale reimpostazione delle modalità operative subita dal comparto culturale piemontese, nonché a predisporre le condizioni per la ripartenza delle attività e delle progettualità. In estrema sintesi, la Regione, riconoscendo lo stato di estrema difficoltà del comparto, è intervenuta e sta intervenendo in via eccezionale e limitatamente al 2020 con misure che mirano a salvaguardare *in primis* la sopravvivenza dei soggetti culturali, pur subordinando l'assegnazione di contributi alla presentazione di un programma di attività, sia pubbliche, sia interne.

Questa scelta, peraltro comune, pur con diverse modulazioni, a molte Regioni italiane nonché al Ministero per i beni e le attività culturali, ha esplicitamente voluto costruire un ponte che consentisse al settore di oltrepassare la situazione di quasi totale blocco delle attività, preconstituendo altresì le condizioni per la ripartenza.

L'evoluzione dell'epidemia sta confermando, a ottobre 2020, i timori rispetto a una non semplice né rapida uscita dall'emergenza sanitaria, con dati che da settimane segnalano una ripresa dei casi di positività al virus. Pur mantenendosi ampiamente e nettamente al di sotto dei dati di contagio di numerosi altri Paesi europei, la situazione in Italia non può che imporre un approccio di estrema prudenza nell'aprire a pieno regime le attività che possano provocare assembramenti.

In tal senso le attività culturali risultano particolarmente condizionate e pesantemente limitate.

Per quanto concerne la richiesta dei Consiglieri in merito al possibile allentamento delle misure restrittive sugli accessi degli spettatori, il DPCM 13 ottobre 2020 ha confermato (art. 1 comma 6 lett. m) a 200 il numero massimo di spettatori di attività di spettacolo al chiuso e a 1000 per quelli all'aperto. La Regione Piemonte, pur monitorando con attenzione l'attuale evoluzione della



pandemia, sta valutando, anche con un confronto con gli operatori, la possibilità di ampliare le capienze nel rispetto della sicurezza, con una proposta che sarà sottoposta all'intesa col Ministero della Salute, così come previsto dal DPCM stesso. Nel

corso dell'incontro del Presidente Cirio e della sottoscritta con le associazioni di categoria del comparto dello spettacolo dal vivo e dell'esercizio cinematografico, tenutosi lo scorso 15 ottobre, si è convenuto che la Regione raccolga le proposte delle realtà con capacità superiore ai 200 posti, al fine di valutarle e poter proporre al Ministero della Salute la validazione di un protocollo che consenta a queste realtà di ampliare la platea degli spettatori, nel rispetto della salute pubblica.

Per quanto riguarda le azioni che l'Amministrazione intende mettere in campo per sostenere il comparto culturale, si sottolinea come il 2021 si vede fortemente condizionato e la ripresa piena della programmazione può essere auspicata e prevista nella seconda metà dell'anno. Questa situazione da un lato impedisce agli enti e alle organizzazioni culturali di programmare con anticipo le proprie attività e dall'altro pone seri problemi di sostenibilità dei bilanci, nei quali viene a mancare o a essere perlomeno drasticamente ridotta la quota di entrate derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso e degli abbonamenti (quest'ultimi fonte di introiti anticipati che normalmente consentono di far fronte a fasi di carenza di liquidità), ma dall'altro pone, come peraltro previsto, forti condizionamenti al consolidarsi della programmazione delle politiche pubbliche in materia di cultura. Per tale motivo la l.r. 13/2020 ha esplicitamente previsto il rinvio dell'approvazione del Programma triennale per la Cultura al triennio 2022/2024.

Fatte queste considerazioni, per il 2021 si intende fare riferimento all'impianto delle modalità e dei criteri di intervento a sostegno delle attività culturali da parte della Regione Piemonte già individuati per il 2020, ma introducendo significative modifiche che traggono spunto da quanto avvenuto nel 2020 e che considerino il nuovo anno come anno di transizione e di ripartenza.

Pur prendendo atto delle incognite che permangono su una piena ripresa delle attività, si ritiene che nel 2021 debba essere riconosciuto pienamente lo sforzo organizzativo, ideativo e artistico dei soggetti che sapranno realizzare progetti e programmi di attività. Fattore questo che ha già contrassegnato e distinto il panorama del 2020, con un numero considerevole di enti che hanno saputo ripartire, pur con le limitazioni imposte dalla situazione contingente ma dimostrando capacità progettuale, volontà e coraggio, dopo la fase di lockdown.

L'intervento della Regione Piemonte sarà quindi destinato e limitato ai soggetti che dimostreranno, attraverso la presentazione dei progetti per l'anno 2021, di essere in grado di riprendere una programmazione organica e rivolta al pubblico.

Dovrà quindi essere tenuta nella giusta considerazione, come già prima evidenziato, la capacità dimostrata da molti soggetti del comparto di reagire già nel corso del 2020 alla situazione di estrema crisi e incertezza. Numerose sono state le istituzioni, le associazioni e le imprese che hanno comunque saputo progettare, pur tenuto conto della contingenza e dei limiti imposti a mobilità delle persone e accessibilità degli spazi, attività che hanno molto spesso mantenuto inalterati i livelli di qualità conosciuti in passato.

Per la Giunta regionale
l'Assessore Vittoria Poggio